

Nuovo Molise

Giovedì 28 maggio 2009

Ieri il confronto organizzato dal Nuovo Molise con i candidati alla presidenza della Provincia

«Isernia vuole cambiare»

Mancini, D'Ambrosio, Tedeschi e Sorbo chiedono un voto che spezzi la logica del tutto già deciso

di Francesco Bottone

ISERNIA - Su una cosa sono tutti e quattro d'accordo, da sinistra, passando al centro, fino all'IdV e approdando a destra: il candidato **Mazzuto** è l'uomo che incarna in pienezza la politica del Governatore, quel «metodo Iorio» al quale tutti, indistintamente, dicono di volersi opporre.

E' quanto emerso dall'incontro di ieri pomeriggio, presso la sala Gialla della Provincia, promosso dalla testata *Nuovo Molise*. Un tavolo di confronto con tutti i candidati alla carica di presidente della Provincia di Isernia. Dei cinque invitati uno, **Mazzuto**, non era presente per scelta propria o di altri dai quali prende ordini. Presenti, in-



I quattro candidati presidenti della Provincia al tavolo di confronto promosso dal 'Nuovo Molise'

ti: «Non teme di dover pagare questa sua candidatura contro il PdL?», il vicesindaco di Isernia ha risposto: «Se avessi avuto paura di manifestare le mie idee, a dodici anni mi sarei iscritto non al Fronte della Gioventù, ma all'Azione Cattolica. Forse pagherò per questa mia rottura, ma non mi interessa. Ho dovuto dare un'opportunità agli elettori di centrodestra, perché la destra sono io, **Mazzuto** è altro». La gestione del potere targata **Iorio** stigmatizzata da tutti. **Sorbo**: «Sono le scelte politiche operate nel campo della sanità che, a causa del deficit, porteranno a chiudere gli ospedali di Venafro, Agnone e Larino». Già, si tagliano i servizi, come ha rimarcato **D'Ambrosio**, ma il PdL non pagerà per questi risultati. «A



vece, **Mancini**, **D'Ambrosio**, **Tedeschi** e **Sorbo**. Incalzanti le domande del direttore **Cavuoti**, che sono poi gli stessi dubbi e le medesime questioni dell'elettore che si trova nella condizione di dover scegliere. Si parte con l'assenza, annunciata, del candidato del PdL **Mazzuto**. «Sinceramente ne ne frego», ha risposto **Mancini** - ma non mi meraviglia affatto. E' un candidato fantasma, non ha alcuna capacità di reggere un confronto su qualsiasi tema, per questo ha disertato l'incontro. E' un'offesa per



Le immagini dell'incontro con i politici



Al posto del candidato del PdL Luigi Mazzuto un suo poster



Interessato al dibattito il pubblico presente in sala

gli elettori». In sintonia **Alfredo D'Ambrosio**: «E' giusto che non sia venuto, perché tanto nessuno sa chi sia questo signore che non ha la minima esperienza, né in campo politico né in quello amministrativo. Vuole restare anonimo, perché è del tutto anonima la sua politica. La sua candidatura, la sua nomina, è un'offesa e un insulto all'intelligenza degli elettori». Ha rincarato la dose **Tedeschi**: «I cittadini meritano rispetto. La presun-

zione e l'arroganza del PdL, che diserta anche gli incontri pubblici di confronto, è la riprova che considerano gli elettori come un gregge, che si muove secondo le disposizioni del padrone, a prescindere dai candidati». Da sinistra, ma da indipendente, **Sorbo** ha preso atto della unanime distanza e opposizione a **Mazzuto** e con una battuta si è rivolto ai candidati più a destra: «Gli assenti hanno sempre torto, e comunque emerge che né **D'Ambrosio** né **Mancini** appoggeranno l'uomo di **Iorio** al ballottaggio». Pronta la replica di **Mancini**: «Certo, sarete voi ad appoggiare me contro il PdL». Proprio **Mancini**, infatti, rappresenta una rottura nel centrodestra.

Alla domanda di Cavuo-

zione e l'arroganza del PdL, che diserta anche gli incontri pubblici di confronto, è la riprova che considerano gli elettori come un gregge, che si muove secondo le disposizioni del padrone, a prescindere dai candidati». Da sinistra, ma da indipendente, **Sorbo** ha preso atto della unanime distanza e opposizione a **Mazzuto** e con una battuta si è rivolto ai candidati più a destra: «Gli assenti hanno sempre torto, e comunque emerge che né **D'Ambrosio** né **Mancini** appoggeranno l'uomo di **Iorio** al ballottaggio». Pronta la replica di **Mancini**: «Certo, sarete voi ad appoggiare me contro il PdL». Proprio **Mancini**, infatti, rappresenta una rottura nel centrodestra.

Infine tutti a cercare di dimostrare agli altri e al pubblico presente la distanza, ideale e politica, da **Iorio**. La domanda, a questo punto, nasce spontanea: se sono tutti contro **Iorio** e un certo modo di fare politica, perché corrono separati, in modo tale da rendere la vita più semplice al *prescelto*, l'assente **Mazzuto**?

effebottone@gmail.com